

BRESSON - D'ESSAI 2023 - 2024

DISABATO

EVENTO PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALBERO

Sabato 23 novembre 2024 - ore 17

La quercia e i suoi abitanti La Chêne

di *Laurent Charbonnier, Michel Seydoux* - Documentario

Francia 2022, 80'



La vita e la morte. Il giorno e la notte. L'estate e l'inverno. Il sole, la pioggia e la neve. È il ciclo della vita che si alterna da anni, ben 210 per la precisione, sotto l'enorme quercia, protagonista assoluta di *La quercia e i suoi abitanti* di Laurent Charbonnier, maestro dei documentari naturalistici, e Michel Seydoux, celebre produttore qui al suo esordio alla regia. All'ombra di questo grande albero secolare, sito nella verdeggianti regione francese della Sologne, vivono tanti piccoli e grandi abitanti. Tra questi topolini selvatici più carini di quelli di Cenerentola e scoiattoli rossi più simpatici di Cip e Ciop, grandi serpenti dal terribile nome 'Colubro di Esculapio', famelici rapaci, ovvero le astore e i barbogianni, e uccellini come ghiandaie, cinciarelle e picchi rossi. Ma anche cinghiali che si grattano sulla corteccia, tassi, nutrie e caprioli, e tanti insetti dal balanino delle ghiande, minuscoli curculionidi, alle formiche che edificano i loro regni.

Coprodotta da Camera one, Gaumont e Winds, candidato come miglior documentario ai César 2023, girato in live action, senza dialoghi e senza commenti in voice over, questo film con la sua quercia pedunculata nata nel 1810 è un'ode alla vita e alla sua poesia. Un viaggio accompagnato dai suoni della natura, animaleschi (squittii ai cinguettii) e non (dalla pioggia al vento che fa ondeggiare i rami), ma anche dalle suggestive musiche originali di Cyrille Aufort (*La Glace et le ciel* e *La marcia dei pinguini*). Una colonna sonora che si rifà ai grandi classici come la *Sinfonia pastorale* di Beethoven o *La Sagra della Primavera* di Stravinsky e che si conclude con la bellissima canzone originale dei titoli di coda, *Et Tu Restes*, scritta e interpretata dal cantautore francese Tim Dup.

Tanti i documentari sulle piante. Ma qui, come in una rivoluzione copernicana, per la prima volta si guarda una quercia attraverso gli occhi, le zampette, le ali dei suoi abitanti ed esclusivamente dal loro punto di vista.

Attualissimo nel renderci consapevoli della fragilità degli equilibri della natura in tempi in cui il surriscaldamento globale indotto dalle attività umane è in aumento. Come una nuova frontiera, un nuovo paradigma del mondo non umano, questo film, frutto di un grande lavoro iniziato nel 2017 con gli scienziati del Museo nazionale di storia naturale, ci rende consci dell'enorme ricchezza di quest'albero attorno al quale ruota la vita.

E la cosa straordinaria è che questa grande quercia, senza movimenti e senza espressioni, riesce con la sua sola presenza a catturare l'attenzione dello spettatore per più di un'ora esattamente come farebbe un attore o un'attrice in un film. Eppure si move...direbbe Galileo Galilei, perché in realtà non è ferma. Movimenti impercettibili all'occhio umano, ma sorprendenti e unici. Basta saperla guardare attentamente e oltre come fa questo film, che coniuga una produzione di finzione a una storia naturalistica, forti intenzioni estetiche da una parte e tecnologiche dall'altra.

Salvaguardia del nostro patrimonio naturale e simbolo di speranza per le generazioni future, si muove, unisce con i suoi rami la terra e il cielo, come canta Tim Dup, e al tempo stesso rimane ferma, nei secoli, in piedi.

Giulia Lucchini - Cinematografo

La quercia e i suoi abitanti è un documentario di grande impatto visivo e certamente con una notevole cura per le immagini. In un bosco fitto di vegetazione la protagonista assoluta è una rigorosa quercia che praticamente fa da condominio per i tanti abitanti della terra. Dallo scoiattolo rosso, al topo selvatico, dalla narnia al barbagianni, senza contare svariati insetti e volatili a rendere sempre vivo e colorato il mondo intorno all'imponente albero.

La caratura tecnica e l'esperienza sensoriale che scaturiscono dall'opera, mettono in risalto il tempo e le stagioni che si susseguono, la pioggia, le tempeste, la quiete, il silenzio, l'orchestra di suoni e richiami, il tesoro inestimabile della natura che prosegue il suo cammino, incurante del nostro piccolo e probabilmente ingombrante esistere. Fenomenali alcune scene, come in particolare l'inseguimento aereo tra un rapace e la preda di turno, oppure il lento ed inesorabile assalto di un serpente ad un nido, sventato all'ultimo istante per il casuale cedimento di un ramo.

La memoria ovviamente torna al doc del 1996, *Microcosmos*, in cui la vita degli insetti era riscoperta su scala millimetrica. Tra l'altro anche quel doc era una produzione francese. Se però *Microcosmos*, preparato in venti anni, girato in tre e montato in sei mesi, aveva un taglio di tipo bio-scientifico, *La quercia e i suoi abitanti* invece predilige alcuni particolari aspetti ancor più prettamente cinematografici. Soggettive miracolose tra i piccoli protagonisti, il silenzio intervallato dalla rigenerante musicalità della natura, con i suoi rumori di scena, fanno di questo lavoro un raro strumento narrativo in cui la drammatizzazione sposa felicemente un istintivo, quanto naturale copione d'animazione fiction. Manca la voce narrante.

Soltanto alla fine, a precedere i titoli di coda, si alza una poetica e lieve canzone, che rende tutto più potente del convenzionale documentario naturalistico, con i suoi espedienti tecnici tipici, quali ralenti, approcci didascalici, reiterate, spesso superflue, enfaticizzazioni sceniche "antropomorfizzanti". (...)

Leonardo Lardieri – Sentieri Selvaggi

(...) *La quercia e i suoi abitanti* (...) è documentario naturalistico che mette le creature del bosco e la natura in primissimo piano, senza narrazione, spiegazioni didattiche o tentativi di umanizzare i protagonisti: l'uomo, nel paesaggio lacustre intorno a una splendida quercia di 210 anni, è assente. Gli unici rumori che si sentono sono quelli del vento, della pioggia, i versi degli animali e lo stormire delle fronde, anche se gli autori in un paio di punti sottolineano alcune sequenze con canzoni. Ne risulta uno spettacolare affresco della biodiversità, che ci mostra la gigantesca regina degli alberi come un condominio naturale, attraverso il passaggio delle stagioni e le vite dei suoi abitanti: da quelli dei piani superiori, uno scoiattolo, gli uccelli e i balanini, curiosi insetti parassiti delle ghiande dalle lunghe proboscidi, agli abitanti delle tane nel "seminterrato", i topi selvatici.

Intorno, sulle rive di un lago, nuotano cigni e anatre, aironi e colubri, serpenti acquatici che si spingono occasionalmente verso i nidi delle ghiandaie, che devono a loro volta sfuggire alle grinfie degli astori, così come i topi nelle loro incursioni esterne devono guardarsi dal barbagianni, mentre vicino alle radici della pianta grufolano i cinghiali.

Grazie alle riprese in altissima definizione e agli obiettivi macro vediamo particolari di una nitidezza impressionante e seguiamo con interesse una storia che si ripete uguale da sempre e che non ci soffermiamo ad osservare (non possiamo, non abbiamo tempo): il naturale svolgersi della vita sulla terra, dove tutti sono in interconnessione tra di loro e ogni essere, vegetale o animale, è un anello di una gigantesca catena, un elemento di un ingranaggio perfettamente oliato e rodato, che l'uomo non ha alcun diritto di inceppare. (...)

Daniela Catelli – Coming soon

